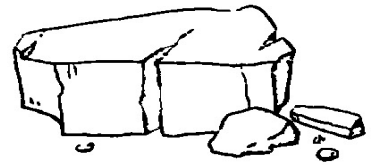


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno IV – Numero **2** – Marzo 2009

In questo numero ospitiamo un breve contributo di Padre Luiz Antonio Bento (Assessore della Commissione Episcopale brasiliana della Pastorale per la Vita e la Famiglia) pubblicato in Brasile nel novembre del 2008 (Rivista Famiglia Cristiana, Paulinas Anno 74, pp. 16-17) ed in grado di trasmetterci le preoccupazioni e le premure della Chiesa brasiliana nei confronti dei bambini abbandonati e della legislazione loro dedicata. L'adozione, grande gesto di solidarietà, deve costituire uno strumento per assicurare il diritto dei bambini a vivere e crescere in una famiglia, senza mascherare altri interessi alternativi a tale esclusivo profilo.

Ai.Bi. Amici dei Bambini e l'Associazione La Pietra Scartata saranno presenti in Brasile dove interverranno in occasione dell'Incontro Nazionale per i Coordinatori Regionali (20-22 marzo 2009) organizzato dalla Commissione Episcopale brasiliana della Pastorale per la vita e la famiglia e dalla Commissione Nazionale per la Pastorale familiare. Un'occasione per condividere e riflettere sulle adozioni vissute secondo il profilo cristiano dell'accoglienza familiare, confrontando esperienze ed elaborando prospettive di impegno anche nell'orizzonte della comunione e della cooperazione ecclesiale.

Indice: pag. 1 – Adozione, un grande gesto di solidarietà; pag. 4 – Lemà sabactàni?; pag. 5 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.

Adozione, un grande gesto di solidarietà

di Padre Luiz Antonio Bento

La nuova legge (brasiliana, ndr) per le adozioni stabilisce regole per questo nobile gesto, che deve garantire ai minori un ambiente ideale per uno sviluppo integrale.

L'adozione è un'espressione particolarmente significativa della solidarietà tra famiglie e della disponibilità ad accogliere minori abbandonati dai genitori o in situazioni di grave difficoltà. "Il vero amore paterno e materno sa andare oltre i vincoli della carne e del sangue per accogliere anche i figli di altre famiglie, offrendogli ciò che è necessario per la loro vita e per il loro pieno sviluppo" (cf. Evangelium Vitae, 93).

Nella Dichiarazione sull'esigenza etica in difesa della vita (2005) i Vescovi del Brasile, tra gli altri impegni concreti a favore della vita, proposero di "sensibilizzare le famiglie per il sostegno a distanza, con visite periodiche, lasciando il minore con la sua famiglia biologica". Se necessario, "stimolare l'adozione affettiva, specialmente dei minori abbandonati, o che vivono in orfanotrofio e simili".

In Brasile, la nuova legge delle adozioni approvata dalla Camera dei Deputati lo scorso agosto, riguarda i differenti tipi di adozioni, le regole per l'adozione, l'adozione internazionale di minori brasiliani, l'adozione di minori indigeni e quilombolas, oltre alle regole sul tempo di permanenza negli istituti dei minori in attesa di essere adottati.

La nuova legge permette l'adozione a persone 'single', vedove o divorziate che abbiano più di 18 anni; inoltre, indica in 16 anni la differenza d'età minima tra l'adottato e l'adottante. La clausola che permetteva l'adozione di minori da parte di omosessuali fu ritirata.

Padre e madre. Nel caso specifico di adozione di minori da parte di omosessuali è necessario considerare il clima emotivo che circonda il dibattito, il quale renderebbe irrilevante l'interesse del minore.

Per questo è necessario esplicitare le ragioni per le quali la Chiesa è contraria all'adozione da parte di persone omosessuali.

La Congregazione per la Dottrina della Fede, nelle Considerazioni sui progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali (2003), ricorda che

“come l'esperienza conferma, la mancanza della bipolarità sessuale crea ostacoli al normale sviluppo del minore inserito in questa unione. Gli mancherebbe, di fatto, l'esperienza di maternità o paternità. Inserire i minori nelle unioni omosessuali attraverso l'adozione significa, in realtà, praticare violenza su questi minori, nel senso che si approfitta nel loro stato di fragilità per introdurli in ambienti che non favoriscono il loro pieno sviluppo umano. Non ci sono dubbi che una tale pratica sarebbe gravemente immorale e si porrebbe in aperta contraddizione con il principio riconosciuto anche dalla Convenzione internazionale dell'ONU sui diritti dei minori, secondo la quale, l'interesse superiore da tutelare è sempre quello del minore, che è la parte più debole e indifesa”.

Bisogna ricordare che la Sacra Scrittura si apre con la creazione di un uomo e di una donna a immagine e somiglianza di Dio (Gn 1,26-27; Ef 5,31-32) e fatta con le “nozze dell'Agnello” (Ap 19,7.9).

Da un estremo all'altro, la Scrittura parla del matrimonio e del suo “mistero”, cioè della sua istituzione e del significato che gli fu dato da Dio, della sua origine e della sua fine, delle sue diverse realizzazioni durante la storia delle salvezze, delle sue difficoltà provenienti dal peccato e della sua rinnovazione “al Signore” (1Cor 7,39).

Dignità e valori. È necessario anche considerare che i minori hanno il diritto ad essere educati al matrimonio. È attraverso il riferimento sicuro e riconosciuto dei propri genitori che il minore può scoprire la propria identità e maturare la propria formazione umana.

I genitori trovano nel figlio una conferma e un complemento della loro donazione reciproca (anche nell'adozione).

Il figlio è l'immagine vivente dell'amore dei genitori, il segno permanente dell'unione coniugale, la sintesi viva e indissolubile della sua dimensione paterna e materna.

Nell'adozione di minori da parte di omosessuali le conseguenze dovrebbero essere viste anche in relazione al figlio, che deve conoscere e accettare questa situazione anomala. Inoltre, il figlio, dal punto di vista psicologico, dovrà realizzare una difficile "identificazione" senza la figura dei genitori (materna e paterna).

Un altro dato che deve essere esposto è l'importanza fondamentale della differenza per i minori. La convivenza con i due modelli – quello del padre e quello della madre – è sano e aiuta il bambino ad uno sviluppo equilibrato. Con questo, è importante assicurare al minore l'accesso giornaliero a modi diversi e complementari nei quali il padre e la madre creano i loro figli.

Infine, "la Chiesa insegna che il rispetto per persone omosessuali non deve portare, in nessuno modo, all'approvazione dei comportamenti omosessuali o al riconoscimento legale delle unioni di omosessuali".

Riconoscere legalmente le unioni di omosessuali o voler dare a queste lo stesso valore dato dal matrimonio, significherebbe non solo approvare un comportamento sbagliato, con la conseguenza di convertirlo in un modello per la società attuale, ma anche offuscare i valori fondamentali che fanno parte del patrimonio comune dell'umanità.

È necessaria l'esecuzione di una politica che aumenti le possibilità di adozione dei minori e una campagna che stimoli la società verso una solidarietà umana. È fondamentale assicurare ai minori un ambiente ideale per la loro crescita integrale dentro la loro dignità di rispetto e valor nella formazione della loro personalità.

Padre Luiz Antonio Bento

Master e Dottorato in Teologia Morale/Bioetica
Assessore della Commissione Episcopale brasiliana
della Pastorale per la Vita e la Famiglia
Membro della Commissione di Bioetica
Professore di Teologia Morale e Bioetica

“Lemà sabactàni?”

è in uscita il fascicolo n. 3 (1/2009) coi seguenti contributi

**“... SONO STATO ABBANDONATO, PERCHÉ?”
LE TESTIMONIANZE, LE QUESTIONI, LE DOMANDE, ...**

Maurizio CHIODI
ASCOLTARE L'ABBANDONO

Dora CASTENETTO
**ABBANDONATI DA DIO. IL CAMMINO SPIRITUALE COME
LUOGO DI INCONTRO DELL'ASSENZA DI DIO**

Davide PEZZONI
L'ESPERIENZA DI ABBANDONO NEL PROFETA ISAIA

Alberto COZZI
L'ABBANDONO VISSUTO DA GESÙ IN CROCE



Un nuovo luogo per la teologia. "Lemà sabactàni?" è la rivista semestrale di approfondimento teologico e culturale che affronta le esperienze dell'abbandono e dell'accoglienza nell'adozione, nella prospettiva di individuarne il significato cristiano a partire dal grido e dalle parole di Gesù pronunciate prima di spirare sulla croce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?"

La Rivista è in vendita nelle librerie **Àncora** e presso tutte le sedi di **Ai.Bi. Amici dei Bambini**
i fascicoli possono essere acquistati anche via internet

Per informazioni e abbonamenti:

tel. 02988221
www.lapietrascartata.it
www.amicideibambini.it

«la trasfigurazione della realtà»

dal Vangelo secondo Marco (9,8-9)

"Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno, ciò che avevano visto, se non dopo che il figlio dell'uomo fosse resuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa domandandosi che cosa volesse dire resuscitare dai morti".

Commento

Un mistero che richiama un mistero: attoniti assistiamo ad eventi che mai avremmo pensato potessero accadere proprio davanti a noi e in noi.

È difficile credere anche a noi stessi, quasi ne provassimo timore; ma come non meravigliarsi di ciò che l'amore ha trasformato nella nostra vita?

Eppure, noi genitori adottivi, ne siamo testimoni.

Come può un bambino abbandonato diventare ancora un figlio, come può ritornare in quel "seno materno" dal quale ha avuto origine la scintilla del suo amore?

Come posso diventare padre di un figlio non nato dalle mie viscere, né dal mio sangue; come posso trasformare la mia sterilità in una tangibile fecondità?

La fede "trasfigura" la realtà facendoci penetrare totalmente in essa, rivelandoci ciò che l'amore, inaspettatamente, modella, permettendo al mistero di scoprire la verità: come un bambino abbandonato, un giorno, anch'io, risorgerò e diventerò vero figlio di un Padre che, amandomi, accoglierà la mia vita.... per sempre.

Preghiamo:

Nel 1° mistero

preghiamo per chi ha perduto la fede nell'amore perchè possa scoprire, nel ricordo di un momento di serenità, l'inizio di un nuovo cammino.

Nel 2° mistero

preghiamo per i bambini e i ragazzi abbandonati perchè possano credere nell'amore di un Padre che mai li abbandona.

Nel 3° mistero

preghiamo per chi accoglie un minore abbandonato perchè possa credere di essere stato chiamato a diventare "segno" concreto dell'Amore del Padre.

Nel 4° mistero

preghiamo per chi ha dovuto abbandonare il proprio bambino perchè possa credere di avergli donato la possibilità di diventare un giorno un vero figlio.

Nel 5° mistero

preghiamo per tutti noi perchè nel momento della nostra morte possiamo credere di iniziare ad essere trasformati in veri figli del Padre.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
 - **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
 - **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
 - **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
 - **Milano:** ore 21.00 c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
 - **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.
-

